



Direttore responsabile: Francesca Astengo | **Redazione:** Fabio Astengo | Francesca Astengo | Franco Astengo | Alessio Delfino | Cristina Enrile | Fabio Parodi |
Editore: Delfino&Enrile Editori via Scarpa 10r 17100 Savona - via Tiraboschi 2 20135 Milano | **Stampa:** Tipografia Zampighi Borgonuovo di Sasso Marconi (BO)
"Il Savona" è una testata di proprietà della Delfino&Enrile Editori ©2007 Riproduzione vietata.

Sponsor Ufficiale



Il Punto

■ Maurizio Vivalda

Il duo Pro Vercelli Entella al comando, 4 vittorie esterne, 2 interne e 2 pareggi. Questa la sintesi della quarta giornata. Partiamo dal segno "2". Vittoria di misura, ma meritata, dell'Albinoleffe (4° 9p) sul fanalino di coda Pro Patria (16° 0p). Buon avvio di gara dei bergamaschi, pericolosi con Cissé al 18'. Nella ripresa gli ospiti fanno valere la superiorità tecnica e, dopo un salvataggio in extremis di Messina, passano al 58' con Girasole abile a sorprendere di testa il portiere. I tigrotti cercano di reagire, ma offrono il fianco ai contropiedi blu celesti. Con un gol per tempo la Reggiana (5° 7p) regola allo stadio dei Marmi la Carrarese (14° 3p) in crisi di gioco e condizione. Al primo vero affondo gli emiliani vanno in vantaggio con De Silvestro che sfrutta alla perfezione in cross nato da uno svarione difensivo. In finale di tempo apuani in 10 per un inutile fallaccio di Mancuso. Nella ripresa la sterile offensiva toscana si spegne col raddoppio di Vipiana al 71'. Al terzo dei sei minuti di recupero il San Marino (6° 6p) trova il corner che vale tre punti ai danni del Pavia (15° 3p). Lombardi pericolosi con Carraro e De Cenco, ma sono gli ospiti a centrare la traversa al 67' con Crocetti. Nel finale l'incornata di Guarco e ritorno sul Titano felici e contenti. Un Savona (9° 6p) cinico e concreto espugna lo Zini e infligge alla corazzata Cremonese (3° 9p) il primo stop stagionale. Le emozioni non mancano fin dall'inizio: al 5' rete annullata ad Abbate per fuorigioco, al 7' striscioni in gol con Cattaneo su assist di Cesarini. Al 35' è nuovamente il trequartista biancoblu a suggerire l'azione vincente rifinita da Gentile. Nella ripresa grigiorossi a testa bassa, ma Aresti si supera in più occasioni. Al 72' Brighenti accorcia per le tigrì, assalto finale lombardo, ma il numero uno savonese fa buona guardia. Il Venezia (7° 6p) si aggiudica in rimonta per 2 a 1 il derby col Vicenza (10° 6p). Biancorossi in vantaggio al 59' con Giacomelli. I lagunari trovano subito il pari grazie a Sacha Cori e nel finale ribaltano il match con Bocalon. Secondo successo casalingo per il Como (8° 6p) che supera per 3 a 2 il Sudtirolo (12° 4p). In avvio lariani in vantaggio grazie al tiro di Cristiani dal limite. Il raddoppio arriva a inizio ripresa: a colpire l'ex Le Noci, che raccoglie la sfera ribattuta dal palo. I biancorossi accorciano al 62' grazie al tiro vincente di Campo. Al 75' svaniscono le speranze ospiti: Giosa insacca di testa su corner. I padroni di casa restano in dieci (espulso Palomeque), ma i bolzanini riescono solo ad accorciare nuovamente con Campo. Non basta il doppio vantaggio alla Pro Vercelli (1° 10p) per superare il Feralpi Salò (13° 4p). 2 a 2 il finale di un match controllato dai bianchi per oltre 70 minuti. Poi un black out di 4 minuti permette ai lombardi di raddrizzare l'incontro, grazie a Marsura autore di una doppietta. Infine il Lumezzane (11° 4p) mette alle corde l'altra capolista Entella (10p), ma si eventi accontentare dell'1 a 1 finale. A segno Torregrossa e Moreo.





Foto www.sportsandfanspics.com

2

Sosta maligna o sosta benigna?

■ Fabio Parodi

Sei punti in quattro partite: uno score che a inizio campionato veniva considerato realistico dai più, almeno da quelli che erano riusciti a lasciarsi alle spalle l'exploit dell'anno scorso. Exploit, è bene ricordarlo, che riuscì per una serie concomitante di fattori: prima di tutto perché si era in una serie inferiore che, come tale, ha partite più facili da gestire, soprattutto quando si gioca contro squadre di bassa classifica; poi perché la sorpresa di Busto alla prima giornata servì a caricare a tal punto la squadra, da farle "dimenticare" persino la preparazione ammazza-tutti di Corda; infine, ci furono una tale serie di favorite sulla carta che non rispettarono il pronostico, da stabilire quasi un record mondiale.

Che nell'attuale stagione sarebbe stato tutto molto meno agevole, lo immaginavano pure i gradoni del vetusto Bacigalupo; tra l'altro, giusto per continuare con il parallelismo con 12 mesi or sono, quest'anno la sorpresa di Savona l'ha regalata troppo presto: a inizio Agosto, andando ad espugnare il campo di Perugia. Impresa di indubbia valenza sportiva ma che, in concomitanza con la discussa eliminazione di Cittadella, è servita più ad illudere che non a caricare l'ambiente: non per niente alla prima di campionato il Savona si è messo a giocarsela a viso aperto contro l'AlbinoLeffe, una delle principali candidate alla promozione diretta. Segno più di presunzione che non di convinzione nei propri mezzi: chi ha visto la partita sa benissimo che i bergamaschi hanno dato un'impressione di solidità ben maggiore del 3-2 finale.

Questo perché obiettivo del Savona non può essere altro che un onorevole piazzamento e nulla più. Ecco allora che, se la vittoria con la Pro Patria poteva anche starci alla luce di quanto detto, la sconfitta di Pavia ha fatto suonare campanelli d'allarme a iosa, in quanto giunta contro una formazione abbondantemente alla portata dei Corda-boys. Vorremmo anche dire più debole, ma il risultato del campo è stato impietoso per i colori biancoblù. Delusione bruciante, quindi, che si è clamorosamente ribaltata al ritorno dalla seconda trasferta stagionale: la, per certi versi, incredibile vittoria di Cremona contro quella che unanimemente viene indicata come la corazzata del girone. Tutta un'altra storia rispetto alla partita con l'AlbinoLeffe: non più scontro in campo aperto ma difesa ordinata e obbligatoria, come si confà ai "piccoli" che giocano contro i "grandi". E gioco in contropiede, in attesa del momento buono e di uno sbandamento grigirosso: tattica magari da anni '80, ma che non può essere diversa per una squadra costruita con un quarto delle risorse messe in campo da altre formazioni. Impresa che avrebbe potuto caricare a mille l'ambiente, sia come squadra sia come tifoseria, e che invece è stata seguita da una sosta quanto mai inopportuna, vedendola naturalmente da un punto di vista tifoso. Adesso si riparte e potremo da subito verificare se l'interruzione è servita a caricare ulteriormente le pile o se ha arrugginito qualche meccanismo: arriva il Como, partita insidiosa da affrontare con il giusto spirito.

Un girone di alto lignaggio



Tra le formazioni "storiche" delle compagini più titolate che in questa stagione 2013/14 incontreranno il Savona abbiamo scelto due immagini particolarmente significative. A sinistra il Venezia vincitore della Coppa Italia 1940/41 grazie alle prodezze i Loich e Mazzola poi approdati al Grande Torino e a destra la Pro Vercelli nell'edizione vittoriosa dello scudetto 1920/21, il sesto per le bianche casacche che nella stagione successiva conquistando il settimo sigillo chiuderanno il loro ciclo al vertice del calcio italiano. Questi gli undici del Venezia: da sinistra in piedi Piazza, Fioravanti, Di Gennaro, Tortora, il presidente Bennati, Puppo, Stefanini, l'allenatore Rebuffo; accosciati: Alberti, Loich, Diotallevi, Mazzola e Alberico. Lo schieramento della Pro Vercelli da sinistra in piedi: Ara, Rosetta, Curti, Bossola II; al centro Parodi, Perino; accosciati: Ceria, Ardisson, Gay, Rampini II e Borello.

■ Franco Astengo

Il ritorno del Savona nella sua serie naturale, la terza in ordine gerarchico nella scala di valori del calcio italiano, categoria che ha appartenuto per un lungo periodo al nostro sodalizio nei decenni precedenti (dagli anni '30 agli anni '70, con qualche intervallo in Serie B e una sola caduta tra il 1953 e il 1959 nelle serie inferiori) si è accompagnato con la formazione di un girone davvero di alto livello, dal punto di vista dei riferimenti storici.

Oltre all'Entella, grande rivale sia negli ultimi tempi, sia cinquant'anni, sempre rivelatasi una vera e propria "bestia nera" capace di vincere di spesso nelle sue trasferte a Savona, troviamo sette squadre su sedici che, in un passato anche recente, hanno recitato sui palcoscenici della massima divisione.

Se la presenza in Serie A della Pro Vercelli, vincitrice di sette scudetti ai tempi dei pionieri tra gli anni '10 e '20, può ben essere considerata avvenuta nella preistoria e la Pro Patria ha giostrato per l'ultima volta nella massima divisione con la stagione 55-56, quella del primo scudetto della Fiorentina (ricordiamo in quel campionato i bustocchi a Marassi: era il 1 Gennaio, si si giocava anche a Natale e a Capodanno all'epoca, e la Sampdoria indossava, per dovere d'ospitalità, una maglia granata. Finì 7-0 con quattro goal di "tacchino freddo" al secolo Edwing Ronald Firmani) le altre fanno risalire la loro appartenenza alla Serie A in tempi più recenti.

Ricordiamo allora il Como di Enrico Preziosi allenato da Eugenio Fascetti con un già anziano Lulù Oliviera (gioca ancora in promozione in Sardegna) all'inizio degli anni 2000; la Reggiana del grande e sfortunato portoghese Futre nella seconda metà degli anni '90; la Cremonese anni '80, con il portiere Rampulla capace di andare in goal di testa dopo che, qualche tempo prima, nella fila grigiorosse si erano lanciati Antonio Cabrini e poi Gianluca Vialli, il Venezia fine anni '90 con in panchina Walter Alfredo Novellino e in campo, per una miracolosa salvezza nella stagione 98-99, il "Chino" Alvaro Recoba (un Venezia capace di vincere nel 40-41 la Coppa Italia, disponen-

do al n.8 di Ezio Loich e al n.10 di Valentino Mazzola. Tra i pali, ad alternarsi con Fioravanti, il "nostro" sciu Bacicin, al secolo Manlio Bacigalupo poi trainer biancoblu nella vittoriosa cavalcata verso la serie B nella stagione 65-66) e, infine, il Vicenza, il vecchio Lanerossi, probabilmente solo capitato per caso in questa categoria, incidente di percorso in una storia gloriosissima costellata anche da un titolo di vice-campione d'Italia alla fine degli anni '70 alle spalle della Juve con – in biancorosso – il supercannoniere Paolo Rossi (in realtà il Vicenza la serie C l'aveva poi assaggiata a metà degli anni '80 quando, in quella categoria, lanciò un sedicenne di un certo avvenire: tal Roberto Baggio.)

Poi, in questo girone 2013 – 2014, ci sono anche esponenti della nuova linfa del calcio italiano, società in sicura ascesa come il Lumezzane, allenato da un altro "nostro" Michele Marcolini, figlio di Antonio e nipote dell'indimenticabile Roberto Longoni e la Feralpisalò: Salò e Lumezzane rappresentano l'operosa provincia di Brescia, una delle poche isole industriali attive ancora presenti nel nostro Paese al centro di questa crisi drammatica che stiamo vivendo.

Torniamo però al calcio e alla composizione di questo girone del campionato di 1° Divisione, citando ancora l'Alto Adige (o Sud Tirolo), il Pavia (una piazza che nel calcio, obiettivamente non ha mai avuto grandi guizzi) e la Carrarese, altra compagine che ha avuto già diverse volte l'occasione di incrociare il nostro cammino.

Insomma, anche dal punto di vista della storia del calcio e del rapporto tra Savona e la storia del calcio italiano ci sarà molto da scrivere anche in questa stagione e un'attenzione particolare vorremmo davvero dedicarla alla storia di queste nostre illustri epigoni, cercando di raccontarla, di volta in volta, nel dettaglio.



Foto Edoardo Beccalossi/US Cremonese

© Foto Edoardo Beccalossi

Cari amici, cari tifosi,

■ Francesca Astengo

in una fessura buia e polverosa del magico portone della Prima Divisione Girone A siamo filtrati anche noi. Un po' in ritardo, affannati, abbassandoci per non battere la testa, ma siamo passati.

Non so se avreste sentito la mancanza del nostro giornalino. Certo vi farà piacere potervi ancora sedere sul Punto di Maurizio Vivalda sotto il solleone o ripararvi dalla pioggia battente con la mia rubrica. Ci basta.

Volendo ripercorrere questa nostra storia d'amore con gli Striscioni, che il prossimo anno vivrà la consueta crisi del settimo anno, non possiamo che gonfiarci di soddisfazione. Per quello che è stato, anzitutto, per i risultati ottenuti sul campo, per i dirupi evitati (più o meno) al di fuori e per aver raggiunto una piazza importante senza snaturarci. Il Sanna degli ultimi anni, va detto, ha cambiato volto soltanto in meglio, non ha tradito la sua spina dorsale e ha mantenuto quella fierezza umile che può, a ogni diritto, essere considerata un pregio. Per noi cronisti, elzeviristi e appassionati, le cose si sono via via fatte più difficili. Siamo sempre meno ufficiali, più marginali e sporadici, ma non è detto che questo sia un male. Sembra che per questa stagione o per parte di essa, come forse qualcuno di voi saprà, dovremmo rinunciare alle fotografie delle trasferte. Anziché rubarle da internet che, ammetto, sarebbe stata la soluzione più ovvia abbiamo deciso di chiederle ai nostri avversari. Finora, come potete vedere dagli scatti dell'incontro vittorioso con la Cremonese, ha funzionato. Siamo fiduciosi per il futuro. Siamo fiduciosi nel fatto che anche quest'anno il Savona farà una bella figura, continuando ad ambire sempre più in alto ma tenendo i piedi e le tasche ben piantati in terra.

Insomma, siamo contenti, nonostante gli sforzi, di esserci ancora e di potervi augurare, un'altra volta, buon campionato.

Alè Sann-al!

La Classifica

Pro Vercelli	10
Entella Chiavari	10
Cremonese	9
AlbinoLefte	9
Reggiana	7
Venezia	6
SAVONA	6
Vicenza	6
Como	6
San Marino	6
Sudtirolo/Alto Adige	4
Lumezzane	4
Feralpisalò	4
Carrarese	3
Pavia	3
Pro Patria	0

Calendario

QUESTA DOMENICA

AlbinoLefte	Pro Vercelli
Feralpisalò	Carrarese
Pavia	Venezia
Reggiana	Cremonese
San Marino	Pro Patria
SAVONA	Como
Sudtirolo/Alto Adige	Lumezzane
Vicenza	Entella Chiavari

PROSSIMO TURNO

Carrarese	Pavia
Cremonese	Como
Feralpisalò	Vicenza
Entella Chiavari	AlbinoLefte
Lumezzane	San Marino
Pro Patria	Reggiana
Pro Vercelli	SAVONA
Venezia	Sudtirolo/Alto Adige